

RELAZIONE

Noi tutti sappiamo che la vita ha momenti d'intensa attività e pause di riflessione, momenti nei quali i progetti sembrano irrealizzabili ed altri nei quali le speranze, i proponimenti, le promesse si traducono in realtà.

Questa sera la realtà sansostenese vede l'Associazione realizzare un obiettivo di grande valenza culturale che mette in luce quel nuovo **patrimonio intellettuale**, sparso qua e là sul territorio nazionale e internazionale, poco noto, per non dire sconosciuto, che appartiene a San Sostene.

Siamo veramente orgogliosi di portare quest'**importante patrimonio sansostenese** a conoscenza di tutti e lo siamo ancora di più perché lo facciamo in onore di un uomo meritevole e indimenticabile: il dott. Antonio Carvelli.

Il dott. Antonio Carvelli ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Pisa con 110 e lode e, successivamente, la specializzazione in pneumologia.

Perché dedicare questa serata ad Antonio Carvelli?

Riprendendo l'articolo di Maria Assunta Mongiardo comparso sull'ultima informativa dell'Associazione, si sarebbe tentati di rispondere che si fa perché Antonio era una persona di **prestigio** e come tale era oggetto d'ammirazione e di rispetto, ma noi sappiamo che una risposta del genere a lui non sarebbe piaciuta perché sovente "Prestigio" è sinonimo di volontà di primeggiare e di esibire la propria superiorità, anche a costo di prevaricare gli altri.

E' proprio questo che ad Antonio non piaceva, prevaricare gli altri.

Antonio, invece, è sempre stata una persona umile e discreta, nonostante fosse uomo di grandi capacità umane e professionali. Calmo, riflessivo, prudente, assetato di sapere, mostrava un grande coraggio morale.

Purtroppo devo confermare, quanto sostiene la sorella: i suoi meriti professionali non furono mai adeguatamente riconosciuti, perché non amava i compromessi e questo è stato il motivo per il quale ha rinunciato all'incarico di Primario.

Durante la sua breve vita ha saputo sacrificare una larga fetta del suo tempo libero alla sua professione di medico che svolgeva con dedizione assoluta, prestando cure preziose agli ammalati a lui affidati.

Negli ospedali dove ha prestato la sua opera, tutti lo salutavano con deferente affetto, dal paziente all'infermiere, dall'infermiere al collega, dall'impiegata al superiore.

E non diciamo queste cose solamente per tesserne l'elogio, ma perché siamo convinti che egli si dedicasse davvero al suo lavoro con scrupolo e diligenza encomiabili. Sul suo viso bonario si rifletteva una grande bontà d'animo e un'innata affabilità. Le sue azioni non erano certo rivolte a procacciarsi le lodi del mondo.

La sua **umiltà, reale e non simulata**, il suo non essere desideroso di onori o di poteri, il suo rispetto degli altri, nei confronti dei quali era convinto di non avere qualità migliori, fanno intuire quanto grande e brillante fosse la sua intelligenza e fanno comprendere perché l'Associazione sente il bisogno di dedicare al medico, al professionista, all'amico, all'uomo a **TOTO** la Premiazione.

Questa sera i protagonisti non sono soltanto i nostri ragazzi neolaureati, alcuni dei quali già professionisti affermati, ma anche e soprattutto la virtù della perseveranza e della serietà nel raggiungere

uno scopo e nel portare a termine gli impegni assunti, virtù di cui **TOTO** ha lasciato un'orma indelebile nella nostra memoria.

Dedicare a lui questa manifestazione è anche un modo per comunicare ai suoi cari la stima di tutta l'Associazione e dire loro quanto il paese di San Sostene è orgoglioso di sceglierlo come emblema di cultura e d'emulazione e come esempio di esortazione, per i nostri giovani, a continuare sulla via dello studio, del valore e della conoscenza, perché è proprio vero: l'uomo grande non muore tutto; la morte può cancellare il corpo, la parte più modesta, ma la bellezza spirituale e quella intellettuale sopravviveranno sempre nel tempo.

E bene s'innesta, in questo nostro pensiero, il verso del XXVI canto dell'Inferno della Divina Commedia,

**“ Considerate la vostra semenza
fatti non foste a viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza”.**

scelto dalla nostra Psicologa Caterina Frustagli, per essere inciso sulla targa che sarà consegnata ai nostri giovani talenti sansostenesi, in onore del dott. Antonio Carvelli.

Ma oltre alla targa, mi è gradito informare i nostri giovani che saranno omaggiati di un libro, scritto per TOTO dalla sorella Carla Carvelli che al termine della relazione sarà illustrato dal giornalista dott. Alessandro Cosentini.

Ringrazio i nostri giovani che hanno accettato l'invito, non tutti presenti per ovvi motivi, le autorità presenti, gli amici di Antonio Carvelli, i soci dell'Associazione che lavorano sempre dietro le quinte, Gerardo Procopio per la collaborazione e Stefano Mongiardo per l'impianto audio.